

SINISTRA EUROPEA

La delegazione italiana guidata da Giorgio Napolitano

Pci e Ps francese discutono di Europa, sicurezza e disarmo

Ampie convergenze anche se non sono mancate differenze su taluni punti - Accordo per favorire il processo di distensione - Tra i due partiti rapporti «sistematici» - Un arriverserci a Roma nel primo semestre del 1987

Nostro servizio
PARIGI — Si sono conclusi i due giorni di colloquio tra una delegazione del Pci guidata da Giorgio Napolitano, presidente della Commissione per la politica estera e le relazioni internazionali e una delegazione del Partito socialista francese diretta da Louis Le Penec...

In sede di bilancio di questi due giorni di colloquio, cui hanno partecipato da parte francese numerosi membri della segreteria nazionale ed esperti dei singoli problemi trattati, Napolitano ha rilevato l'esistenza di importanti convergenze anche se non mancano le differenze su alcuni punti...

La linea di orientamento comune emerse, e verificata durante i colloqui, riguarda l'affermazione della necessità di una maggiore autonomia e responsabilità dell'Europa sul problema della sicurezza...

La delegazione italiana, guidata da Giorgio Napolitano, ha discusso con i socialisti francesi i rapporti di forza tra i due partiti, le posizioni sul disarmo e la distensione, e le prospettive di un eventuale incontro a Roma nel primo semestre del 1987.

Augusto Pancaldi
Napolitano ha sottolineato infine che su tutti i temi trattati — sicurezza e disarmo, vertice di Reykjavik, Europa e comunità europea, Mediterraneo e rapporti tra Nord e Sud — la discussione è stata estremamente interessante e soddisfacente.

FRANCIA-CENTRAFICA

Bokassa fugge da Yvelines Ora è in carcere a Bangui

L'ex imperatore deposto nel '79 se ne è andato dal soggiorno francese - Senza passaporto è riuscito ad arrivare nel suo paese dove è stato subito arrestato



«Abbiamo respinto l'invasione delle cavallette»

ROMA — Le cavallette sono state respinte. La temuta invasione di tre quarti dell'Africa da parte di un esercito di insetti divoratori è stata fermata. Dal massiccio intervento di aiuti in-

Nostro servizio
PARIGI — Jean Bellet Bokassa aveva paura di essere dimenticato dai suoi concittadini e dalla storia, quella con la «mausoleo» O si annovera, nel suo castello d'Hardricourt (Yvelines), al punto da preferire la galera a Mitterrand e Chirac prima della sua rocambolesca fuga dalla Francia — pensava di «poter ancora essere utile al suo paese?».

SOMALIA

Celebrato a Mogadiscio il 17° della rivoluzione

Presente alle cerimonie una delegazione del Pci - Rubbi incontra il presidente Siad Barre - Discussi i problemi del Corno d'Africa

Dal nostro inviato
MOGADISCIO — Il presidente della Repubblica democratica somala Mohamed Siad Barre, che è anche segretario generale del Partito socialista rivoluzionario, ha ricevuto mercoledì a lungo e cordiale colloquio nel giardino della sua residenza a villa Somalia il compagno Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali del Pci...

La delegazione del Pci ha riaperto da un lato la necessità di fornire aiuto ed assistenza concreti alla Somalia, come agli altri paesi del Corno d'Africa (necessità posta da vicenti storici, che non vanno dimenticate e dall'insieme delle relazioni fra l'Italia e questi paesi) e dall'altro ha esposto le sue concezioni sulla finalità e sui caratteri dell'intervento straordinario deciso dal Parlamento italiano.

Si è in fine discusso ampiamente dei rapporti di cooperazione fra i due partiti, che risalgono agli albori della lotta somala di liberazione contro il colonialismo; i dirigenti del Pci hanno manifestato il desiderio di sviluppare e approfondire le relazioni con un partito come il nostro, che ha tanto peso fra le masse popolari italiane e che gode di un alto prestigio a livello europeo e internazionale.

Brevi

Esplorazione nel carcere ove è detenuto Hess

BERLINO — Esplosione la scorsa notte nel carcere di Spandau, ove è detenuto l'ergastolano Rudolf Hess, ex segretario di Hitler. Un commando per la libertà di Rudolf Hess ha rivendicato lo scoppio. Nessun ferito, danni lievi.

Scontri tra drusi e Amal a Beirut

BEIRUT — Per la prima volta dall'estate scorsa drusi e miliziani di Amal sono tornati a spararsi a Beirut. La battaglia è iniziata ieri pomeriggio per motivi non chiari.

Indagini sull'attentato a Pinochet

SANTIAGO — La magistratura militare cilena ha identificato e arrestato 47 persone accusate di avere partecipato all'attentato contro Pinochet.

Walesa non può andare negli Usa

VARSAVIA — Lech Walesa non potrà andare negli Usa per ricevere il premio della John Roger Foundation. Le autorità hanno detto che non si è attenuto alle procedure per la concessione del passaporto.

Emergenza in Ecuador

QUITO — Il governo ecuadoregno ha proclamato lo stato di emergenza per tutta la zona di un sciopero generale, durante il quale si sono svolte manifestazioni e una ragazza è rimasta uccisa.

Scontri interni al regime iraniano

ROMA — Un comunicato del Mojahedin del popolo iraniano, diffuso a Roma, afferma che un gruppo separatista del regime sarebbe stato arrestato il 10 ottobre a Teheran dai servizi segreti del regime.

MOZAMBICO

Sospese le elezioni per il Parlamento

MAPUTO — La salma di Samora Machel è da oggi esposta al pubblico nel municipio di Maputo. In città l'atmosfera viene descritta «triste, ma molto composta», mentre si preparano i solenni funerali di Stato previsti per martedì prossimo. È atteso l'arrivo di ben seicento ospiti da tutti i paesi del mondo...

Ieri a Roma il presidente della Camera Nilde Jotti ha commentato in aula Machel, sottolineandone l'attività per l'indipendenza e contro il colonialismo. Al cordoglio si è unito a nome del governo il ministro Darida.

CINA-RDT

La distensione Est-Ovest nei colloqui di Honecker

Il segretario della Sed ha già visto tutti i massimi leader di Pechino - Hu Yaobang: «Una nuova fase nei rapporti» tra i due paesi

Dal nostro corrispondente
PECHINO — Il punto cui più tengono i cinesi è la distensione nei rapporti tra Europa dell'Est ed Europa occidentale, come base e stimolo ad una più generale distensione tra Est ed Ovest. È questo il tema su cui ha maggiormente insistito il segretario generale del Pcc Hu Yaobang nel colloquio dell'altro giorno col leader della Germania democratica Erich Honecker.



Erich Honecker

qualcosa martedì il presidente della Repubblica cinese Li Xiannian. Vi è tornato anche il premier Zhao Ziyang. «I punti comuni tra Usa-Urss e tra Cina e Vietnam», oltre che da moltissimi paesi dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa. Ma, nel rispondere a Hu Yaobang, ha voluto aggiungere un elemento a quanto gli avevano detto i cinesi...

Honecker, a quanto pare, si è trovato a suo agio nell'interpretazione prevalente che la parte cinese ha voluto dare al suo viaggio: ripresa dei rapporti partito-partito con una Germania democratica impegnata in prima fila nel dialogo con l'Europa occidentale e nel premere verso un accordo e una distensione tra Mosca e Washington. E forse non è solo una coincidenza che nel giorno stesso del suo arrivo a Pechino si siano inaugurate due mostre significative: una sulla minaccia delle armi nucleari (ne è passata di acqua sotto i ponti da quando venivano considerate «figli di carta») e una di disegni di bambini di tutto il mondo sul tema della pace (con disegni dall'Urss e dagli Stati Uniti, dal Giappone e da Vietnam, oltre che da moltissimi paesi dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa).

STRASBURGO

Disarmo, respinta la risoluzione di stretta misura

STRASBURGO — Una risoluzione che recepiva il largo consenso che si era verificato nei giorni scorsi nel dibattito del Parlamento europeo sui problemi del controllo degli armamenti e del disarmo e che chiedeva una precisa iniziativa della Comunità europea in questo campo dopo Reykjavik è stata respinta di stretta misura dalla maggioranza di centro-destra all'Assemblea di Strasburgo anche a causa dell'astensione determinante del gruppo dei «veri europei», contrari a ogni competenza della Comunità nel campo della sicurezza e del disarmo.

DISARMO

Da oggi a Budapest la riunione della commissione Palme

Nostro servizio
BUDAPEST — Su invito del governo ungherese si riuniranno oggi a Budapest i membri della commissione Palme per discutere i problemi della sicurezza europea e del disarmo. La riunione è presieduta dal ministro degli Esteri ungherese János Pásztor, che è anche presidente della commissione di lavoro della commissione di disarmo di cui fanno parte i ministri degli Esteri europei di sviluppare un'azione comune per l'interdizione delle armi chimiche, la soppressione degli euromissili, il dimezzamento delle armi convenzionali e l'elaborazione di misure di fiducia reciproca.

EST-OVEST

Meno truppe e armi in tutta Europa?

VIENNA — Il Patto di Varsavia ha ventilato ieri la possibilità di un ampliamento dell'annosa trattativa viennese per la riduzione delle truppe nell'Europa centrale, qualora venissero compiuti i progressi almeno simbolici nei lavori vennesi. «Se riuscissimo a raggiungere un piccolo accordo — ha detto ai giornalisti il portavoce del Patto di Varsavia, Stanislaw Babevsky — potremmo passare ad un altro ambito di interesse, non solo l'Europa centrale, ma tutta l'Europa».

PARLAMENTO

Non più segreti sugli accordi internazionali

ROMA — D'ora in poi nessun accordo internazionale sarà «segreto»: dal 15 ottobre i difetti scattati dalla legge Labriola-Barbera che impone Usa-Urss per gli euromissili la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, e la comunicazione alla Presidenza della Camera dei deputati e al Senato, di tutti gli accordi che impegnano l'Italia sul piano internazionale.

NATO

Carrington da Andreotti: sì all'accordo sugli euromissili

ROMA — La Nato è convinta che a Reykjavik siano stati fatti importanti passi avanti soprattutto per le concrete prospettive emerse per un accordo Usa-Urss per gli euromissili che l'impostazione emersa e confermata da Ginevra (la riunione in Scozia dei ministri della difesa della Nato) sottolinea come anche la struttura militare dell'Alleanza è su questa linea: una linea che è definitiva quella della «doppia decisione» presa dai paesi atlantici nel dicembre 1979.

STRASBURGO

Disarmo, respinta la risoluzione di stretta misura

Ma forse la verità è ancora un'altra anche se va riferita in modo condizionale: qualcuno gli avrebbe detto che a Bangui lo aspettavano a braccia aperte, che la gente rimpiangeva i tempi delle sue feste imperiali, che la guardia era pronta a insorgere. L'imminente corsa ariana di Bokassa in incognito e il resto sarebbe venuto da sé. Mitomane certamente, non del tutto equilibrato, Bokassa, nella sua attuale miseria (e forse con la sottile complicità di una qualche personalità francese che voleva liberarsi di questo ingombrante ospite) avrebbe creduto sia alla possibilità del viaggio anonimo (che del resto), non si sa come, è andato bene sino all'imbarco per Bangui) che alla favola della popolarità che si riversa all'aeroporto per riportarlo sul trono mentre la guardia si solleva contro il potere. Contava anche in un segreto appoggio delle forze armate francesi stanziate a Bangui?

Augusto Pancaldi